

## **RELAZIONE PROF. ALESSANDRO GAIANI: STUDI DI SETTORE, SINTESI CRITICA**

La relazione ha come oggetto l'analisi del mercato del lavoro per gli architetti (File: Relazione Fabbri x Gruppo di Riesame) al fine di indirizzare le scelte strategiche del Dipartimento .

Degli studi sopra riportati risultano i più interessanti da riportare, per gli scopi prefissati nel rapporto di riesame, quelli compiuti da CNPACC e gli studi di settore sugli studi di architettura dell'Agenzia dell'entrate.

In generale si può annotare come la crisi abbia colpito duramente la professione di architetto. Attualmente in Italia esercitano la professione circa 150.000 architetti, pari al 27% del mercato europeo. Solo la Germania con circa 100.000 architetti ci segue con numeri a 6 cifre. In tutti gli altri stati europei la professione di architetto è molto meno inflazionata.

Negli ultimi anni la redditività della professione è drasticamente calata dai 27.000 euro pro capite ai 19.000 euro attuale.

Questo stato si riflette specularmente anche nel mondo della preparazione universitaria per gli architetti. Negli ultimi anni sono calati del 50% le immatricolazioni di studenti di architettura all'interno dei vari Dipartimenti, nonostante una diffusione più capillare e un aumento sul territorio degli stessi.

Il Dipartimento di Architettura di Ferrara, nonostante gli anni di crisi e il calo generalizzato di appeal della professione, non si trova in questa situazione. Il numero dei partecipanti al test di ammissione è sempre circa dalle 4 alle 5 volte superiore rispetto ai posti disponibili.

L'anno passato non si è riusciti a raggiungere il numero prefissato poiché l'effettuazione del test ad aprile ha creato una serie di disfunzioni burocratiche per cui, nonostante il numero veramente elevato di potenziali studenti, alcuni non sono riusciti ad iscriversi. Quest'anno, con il test riportato a settembre non si presenterà questa disfunzione burocratica.

I documenti di sintesi ci presentano un mercato edile in forte riduzione per la domanda interna ma in espansione per i rapporti con l'Europa e le altre parti del mondo.

Da anni il Dipartimento di Architettura di Ferrara investe in relazioni con partner stranieri attraverso tutte le formule di partnership che lo statuto prevede e oltre al sistema Erasmus è presente con l'offerta Mundus, Atlante ed altre, riconoscimento di doppia laurea con l'Università Cattolica Pontificia del Paranà e con la recente istituzione del Dottorato Internazionale, primo in Università di Ferrara, consente ai propri studenti, durante il percorso di studi e successivamente, di affrontare la sfida dell'Internazionalizzazione con rapporti ed esperienze significative.

Più del 50% dei nostri studenti compiono esperienze all'estero (circa il doppio della media nazionale) e successivamente compiono periodi di lavoro presso società e studi di architettura stranieri.

Dagli studi di settore compiuti dall'Agenzia delle Entrate emerge come circa il 20% degli architetti operano in ambito differente dal residenziale: in questa tipologia di interventi solo il 22% risulta di nuova costruzione, il 21% è recupero e la parte rimanente dell'indotto è relativo a consulenze.

Sempre dallo studio emerge come la progettazione urbanistica riveste un ruolo marginale nella professione, circa il 2%.

Un settore in crescita è quello riservato ai giovani architetti specializzati nell'attività di rilievi/grafica digitale: per giovani si intendono coloro i quali hanno una attività professionale al massimo di 4 anni e occupa circa il 2% dei professionisti.

Una percentuale analoga è quella riservata agli architetti specializzati nelle aree beni culturali ed ambiente.

Gli architetti che lavorano per beni pubblici risultano, invece, avere una buona percentuale all'interno del mondo del lavoro, pari a circa il 19%.

Vi sono coloro che offrono le proprie competenze ad altri studi tecnici e sono circa il 12% dei professionisti.

Ancora, nonostante la crisi, la maggior percentuale di architetti è specializzata in edilizia residenziale, pari al 24% circa. Di questi circa il 44% si occupa di recupero e in misura analoga di nuove costruzioni, la parte rimanente è affidata alla direzione lavori.

Importante, anche se in forte calo, risultano gli architetti che lavorano per le imprese di costruzione, pari a circa il 16%.

Infine vi sono gli architetti specializzati in arredamento, architettura d'interni che rappresentano circa il 6%.

Nell'analisi dei dati sono presenti anche architetti despecializzati ma si ritiene non utile al nostro obiettivo elaborare questo dato.

Dall'analisi dello studio di settore e dal rapporto CNPACC appare interessante quali saranno le tre differenti tendenze di crescita nel settore edilizio:

- Il settore delle costruzioni "tradizionali" (nuova costruzione, sola esecuzione di opere pubbliche) continuerà a ridimensionarsi
- Il settore della rigenerazione, rinnovo e della riqualificazione, in particolare in ambito energetico, guiderà la ripresa, passando da progetti singoli a progetti più strutturati, fino ad arrivare ai grandi piani di rinnovamento urbano integrato (fondi europei 20-20)
- Il settore degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, anche se in ridimensionamento, continuerà a catalizzare grandi quantità di risorse.

Al tempo stesso la congiuntura economica presenta segnali di seppur timida ripresa, che lasciano indurre ad un lieve aumento dei settori sopra citati.

In particolare, in ER, probabilmente trainato dalla meccanica e dalla mecatronica, si assiste ad un trend positivo dell'attività edilizia. Tale trend è confermato dalla vendita delle macchine movimento terra, che normalmente anticipano le dinamiche del settore, che hanno aumentato il loro mercato del 23% nel primo trimestre del 2014.